

GAVAGNI FRANCESCO (Arezzo, 17 dic. 1875 - Vercelli, 1 apr.1928). Professore di scuola e scrittore.

Nato da Pasquale Gavagni e da Caterina Peruzzi, non visse sempre ad Arezzo, ma nel luglio del 1906 si trasferì a Prato e molto dopo, negli anni Venti, a Vercelli, dove morì di bronco-polmonite. Sulla sua biografia non si hanno altre notizie.

Fu in occasione del VI centenario della nascita di Francesco Petrarca (1904), delle cui celebrazioni ufficiali Arezzo fu sede principale, che G. pubblicò una curiosa raccolta in versi romaneschi dal titolo *La vita di Messer Petrarca. Er Brigattiere 'struvito* presso la Tipografia Sinatti (1903), una sorta di biografia parodica di Petrarca composta da undici sonetti collegati gli uni agli altri a mo' di canzoniere. Si trattò probabilmente di un esperimento letterario, di un tentativo d'imitazione di un dialetto che non era quello proprio ma il cui uso si era da poco diffuso in tutta la penisola soprattutto grazie alla consacrazione nazionale del poeta romano Cesare Pascarella.

La professione di G. si può dedurre dai suoi stessi scritti: due manuali di grammatica per uso scolastico e una raccolta poetica di metro ed argomento vario, *Asterie*: dei quindici componimenti che la costituiscono uno, datato Genova giugno 1917, è dedicato alle «buone alunne licenziande», presto costrette forse dalla guerra a interrompere i loro studi. Nel retro di copertina di questa e di altre sue pubblicazioni è annunciata la prossima uscita dei seguenti testi, dei quali però oggi non si ha più traccia, ma i cui titoli testimoniano la varietà degli interessi di G.: *Ludovico Ariosto autobiografo*; *Le «rime pietrose» di Dante Alighieri*; *Specie di taglione* (dramma in tre atti); *Cronistoria dell'Arte della Stampa in Arezzo*; *L'Unico Aretino e l'ospedale di S. Maria della Scala in Firenze*; *Il crack* (dramma in un atto).

Opere: *La sfiducia*, Arezzo, Sinatti, 1905 (quattro brevi racconti, il primo dei quali presta il titolo all'intera raccolta); *L'Unico Aretino (Bernardo Accolti) e la corte dei Duchi di Urbino*, Arezzo, Sinatti, 1906 (un breve saggio su un suo conterraneo incoronato poeta ad Urbino nel 1504 circa); *La grammatica italiana, esposta in XVII prospetti ragionati agli alunni delle scuole tecniche, complementari e ginnasiali inferiori*, Vercelli, 1916; *Arte e generi del dire, esposti in 30 prospetti ragionati agli alunni delle scuole tecniche, complementari, ginnasiali superiori e di primo corso normale o d'istituto tecnico*, Lanciano, 1920; *Asterie*, Novara-Galliate, 1920.

Bibl.: *Schedario anagrafico individuale (1882-1933)*, in ASCA; M. BERTÉ, *Intendami chi può. Luoghi, tempi e forme di un culto*, Roma, Edizioni dell'Altana, 2004.

(M. Berté)